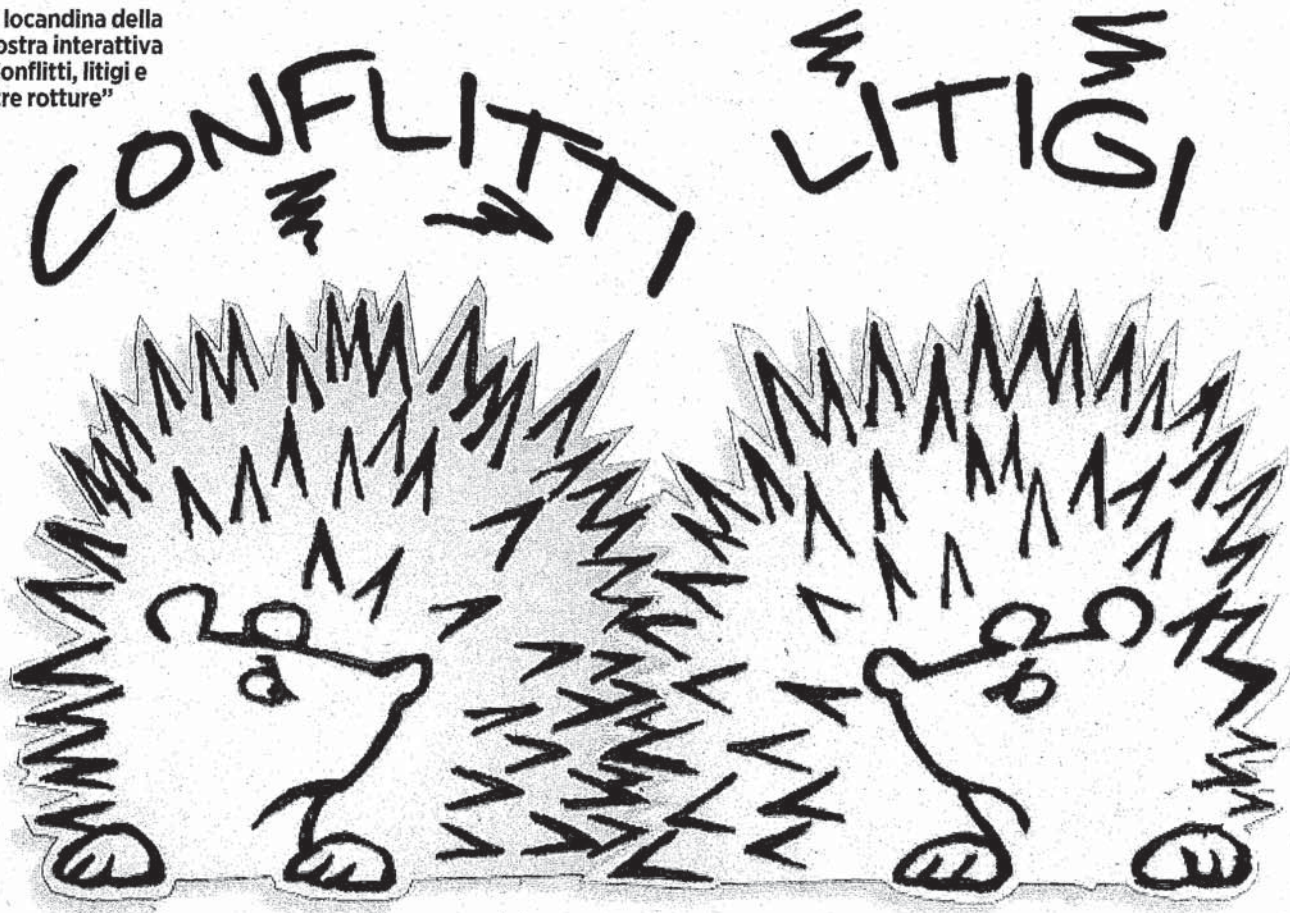


SABATO AL DUCALE

La locandina della
mostra interattiva
"Conflitti, litigi e
altre rotture"



...e altre ROTTURE

LITIGANDO S'IMPARA

Il pedagoga Novara spiega perché i conflitti in famiglia fanno crescere: «L'importante è non essere impulsivi»

ELENA NIEDDU

LO DICEVA, a suo modo, Giuseppe Marzari, alias Sciò Ratella, personaggio caro a chi ama il teatro dialettale: per portare bene avanti le cose, ci vuole una bella litigata. Succede anche in famiglia, dove i conflitti sono più spinosi e gli scambi di vedute, se non gestiti nel modo opportuno, si portano dietro lunghi strascichi di malumori.

Alla rabbia in famiglia è dedicato il primo incontro dell'Università per Genitori, in programma a Palazzo Ducale, a Genova, fino a dicembre: un ciclo di cinque chiacchierate, nell'ambito della fiera Mondo In Pace, con psicologi, psicoterapeuti e pedagogisti che daranno strumenti e consigli utili a chi affronta l'arduo compito dell'educazione.

All'organizzazione di Mondo In Pace e dell'Università dei Genitori hanno lavorato Laborpace della Caritas, la Fondazione Cultura di Palazzo Ducale e la Provincia di Genova, con l'assessore Milò Bertolotto.

Si inizia, quindi, con le liti. Sabato alle 17, nella sala del Munizioniere, il pedagoga Daniele Novara, direttore del Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti, con sede a Piacenza, condurrà l'incontro "Che rabbia! Come gestire i conflitti in famiglia?". Il tema è raccontato per immagini anche nella mostra interattiva "Conflitti, litigi e altre rotture", allestita al Munizioniere di Palazzo Ducale, visitabile su prenotazione da mercoledì a sabato (tel. 010/501499). «Quali sono i conflitti oggi più frequenti? Sicuramente quello fra i genitori, che sembrano non essere più d'accordo su nulla» dice Novara «e il risultato è che si crea una relazione sfilacciata con i figli. Ovvero: uno dei componenti della coppia propone una regola, l'altro la ribalta. Non è solo un di-

sacordo contingente, ma una situazione più pervasiva. In sostanza, i genitori preferiscono comunicare con i figli piuttosto che parlare fra di loro». Il rimedio c'è, ed è anche piuttosto semplice da applicare: «Basta parlare sempre a nome della coppia» continua Novara «prendere tempo, davanti alla richiesta del figlio, per confrontarsi con il compagno o con il coniuge. Invece, capita che il genitore preferisca compiacere il figlio. E quando si fa a gara a chi è più simpatico al piccolo o alla piccola, diventa molto complicato agire in senso educativo».

Le cause dei conflitti fra genitori e figli variano con il passare del tempo. Ma un errore nella prima infanzia di un bimbo può ripercuotersi anche nelle età successive. «Dai tre ai sei anni i bambini chiedono chiarezza sulle regole: non hanno chiari i

divieti, perciò vogliono delle norme» continua lo psicopedagoga «ad esempio, sull'orario per andare a dormire. Quando non viene fissato, è argomento di discussione. E il risultato è che i bambini di oggi dormono un'ora in meno per notte rispetto alle generazioni precedenti. Un'altra fonte di conflitti, a quest'età, è l'andare al supermercato: anche in questo senso le regole, ad esempio su cosa comprare, vanno definite dai genitori». Perché, se il bambino avverte la mancanza di chiarezza, reagisce provocando i genitori, trasformando il rapporto in una sfida. Ponendo, ad esempio, dei dilemmi. Come quando chiede: "Comprami la Play Station, perché il mio amichetto ce l'ha". «Ma il papà e la mamma devono capire che il loro figlio non sta chiedendo un oggetto, bensì maggior chiarezza». In una parola, li sta mettendo alla prova.

I bimbi più grandi, fra i 6 e gli 11 anni, continuano a chiedere chiarezza. Ma si aggiungono i problemi legati alla socialità: «I piccoli cercano di coinvolgere i genitori nei conflitti, ad esempio con i fratelli» aggiunge Novara «e i genitori entrano in queste contese, quando invece dovrebbero mantenere una maggiore distanza, una sorta di à plombe educativo». La preadolescenza, poi, ribalterà questo stato di cose: con una richiesta, da parte dei figli, di capire il perché delle norme che vengono loro imposte.

In generale, è il modo di vedere le baruffe e le liti in famiglia che va visto in modo diverso: «Non si tratta di un'esplosione di energia» conclude Novara «piuttosto, di un equivoco. È qualcosa che dobbiamo capire meglio». Oggi, in pratica, si litiga di più. E non è un male «perché viene fatto, oggi giorno, con minore violenza».

nieddu@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMA DI COPPIA

Spesso gli adulti evitano di discutere tra di loro

Le regole pratiche per un "buon" confronto

1 PRENDERE TEMPO

Mai agire "di pancia". Lasciar decantare le emozioni negative generate dallo scontro (rabbia, paura, vergogna)

2 DISTINGUERE LA PERSONA DAL PROBLEMA

Evitare le frasi del tipo "Con te non si può parlare": impediscono di trovare un accordo

3 METTERSI NEI PANNI DEGLI ALTRI

Il cambio di prospettiva aiuta a individuare i problemi e a risolverli

GRANDE CHIAREZZA

I bimbi piccoli chiedono delle regole definite

[+] DI COSA
SI PARLERÀ

COS'È: l'Università dei Genitori è un ciclo di cinque incontri che si apre sabato prossimo per concludersi domenica 15 gennaio. Ecco il calendario:

Sabato alle 17 alla sala del Munizionario di Palazzo Ducale: "Che rabbia! Come gestire i conflitti in famiglia?" con Daniele Novara, pedagogista e direttore del Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei Conflitti. Prevista la partecipazione dell'Arcivescovo di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco, e del presidente della Fondazione Cultura di Palazzo Ducale, Luca Borzani.

Giovedì 27 ottobre alle 17.30 alla sala Quadrivium: "Lo voglio, compramelo. Bambini consumisti o consumati?" con Anna Oliverio Ferraris, psicologa e docente all'università "La Sapienza" di Roma

Sabato 5 novembre alle 17 al Ducale: "Educare in tempi di crisi. La crisi aiuta a educare" con Mario Pollo, pedagogista, università Lumsa di Roma

Domenica 11 dicembre alle 16 al Ducale: "Quando torni papà? Quale spazio per il padre nell'educazione dei figli?" con Fulvio Scaparro, psicoterapeuta

Domenica 15 gennaio alle 16 al Ducale: "Sempre connessi e raggiungibili. Le nuove tecnologie stanno cambiando le relazioni familiari" con Gustavo Pietropolli Charmet, psicoterapeuta

IL SECOLO XIX**MANDATE
LE VOSTRE
DOMANDE**

Gli esperti dell'Università dei Genitori rispondono alle domande dei lettori del Secolo XIX. Questa settimana potete porre un quesito sulla rabbia in famiglia mandando, entro venerdì, una e-mail all'indirizzo genitori@ilsecoloxix.it.

Il pedagogista risponderà ai quesiti durante l'incontro di sabato. Le sue risposte saranno pubblicate sul Secolo XIX di lunedì

